

# Piazza ha incantato anche Bagnoli

«Roberto e questa Sisley hanno la stoffa giusta per fare grandi cose»

Il ct della Russia ospite al Palaverde  
«Che peccato non aver mai potuto allenare un grande come Ricardo»

L'ultima volta che aveva varcato la soglia del Palaverde Daniele Bagnoli l'aveva fatto con la medaglia al collo e il tricolore sul petto. Era il 2007 e due anni e mezzo son passati da quella sera del 17 maggio in cui la Sisley conquistò il nono scudetto sconfiggendo Piacenza per 3-0. Domenica ha vissuto il suo ritorno da semplice spettatore. Aveva promesso al suo «figlioccio» Roberto Piazza che sarebbe tornato per vedere la sua nuova Sisley all'opera, e scelta migliore non poteva fare: ha assistito al big match contro i campioni del mondo di Trento sconfitti (come vuole la tradizione al Palaverde) per 3-2.

«E' stata una grande emozione rivedere vecchi amici e ricevere gli applausi del pubblico — racconta Bagnoli il giorno dopo — Treviso è stato qualcosa di grande e importante per la mia carriera e resterò per sempre legato a questa società. E poi la soddisfazione di vedere Roberto vincere un big match importante anche per la presa di coscienza della sua squadra».

Cosa le è piaciuto di più? «Il pubblico. Un Palaverde con tanta gente dentro (quasi 3000 spettatori, ndr) è sempre un bello spettacolo, e lo dice chi durante la stagione era abituato a vederlo spesso mezzo vuoto. E poi sono rimasto impressionato dalla forza di Trento: la immagino a pieno organico e con giocatori al top».

Però con Treviso non riescono quasi mai a vincere. «Tatticamente Trento soffre Treviso, ed è stato dimostrato una volta di più, anche se le squadre non erano al completo e la condizione durante la stagione regolare porta sempre a rendimenti altalenanti. So-

no contento per la Sisley, perché dopo due anni non buoni tutto aiuta a riportare entusiasmo».

La prossima tappa? «Sarà interessante verificare questa squadra nei momenti che contano, per esempio il 30 dicembre nel quarto di finale di Coppa Italia contro Macerata o Piacenza: sarà un bel banco di prova».

Che Sisley ha visto? «La squadra è stata ringiovanita, rimodellata: ho visto un grande Ricardo, forse uno dei pochi grandissimi giocatori che rimpiango di non aver potuto allenare. Credo poi che la crescita di Maruotti possa dare molto alla Sisley: per lui gare come queste sono fondamentali per la maturazione. La crescita di una squadra passa sempre per il miglioramento dei singoli e lui essendo giovane e di talento ha ampi margini di crescita».

E degli altri cosa pensa? «Ho visto un buon Kohut, con un palleggiatore come Ricardo può dare soddisfazioni in attacco, e poi i "vecchi" non deludono mai: bene Farina, Fei ha girato e Papi dà sempre grande ordine».

Come si sta fuori dalla pallavolo giocata? «La sto vivendo sulla mia pelle e sto già male al pensiero di restare fermo altri 5 mesi prima di ricominciare ad allenare la nazionale russa. Mi sono riposato anche troppo».

Ritournerà ad un club? «In Russia non ammettono il doppio incarico, ma credo che se non faremo bene il mondiale la mia esperienza in nazionale potrebbe terminare. In tal caso potrei tornare ad allenare un club, ma è troppo presto per parlarne».

(Emanuele Spironello)

